IL SECOLO XIX

Data 01-11-2007
Pagina 5
Foglio 1

NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO

Delitto Moro, Prodi si impegna a mostrare le carte top-secret

ROMA. Nuova luce sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Potrebbe arrivare l'anno prossimo, quando saranno passati 30 anni dal 1978 e, come prevede la legge, decadrà il segreto di Stato. Un impegno in questa direzione è stato assicurato dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, ascoltato in audizione dal Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir).

A venti giorni dall'entrata in vigore della riforma dei servizi, che ha ridisegnato l'intelligence ed il segreto di Stato, Prodi ha fatto il punto su quanto è avvenuto finora e su come si sta lavorando alla predisposizione dei regolamenti attuativi che saranno emanati, ha detto, «nei tempi previsti dalla legge», cioè entro i primi giorni di aprile. Dopo la relazione letta dal premier i componenti del Copasir hanno posto alcune domande.

Sul segreto di Stato, ha spiegato il vicepresidente del Comitato, Massimo Brutti, «è importante definire le procedure per toglierlo dai documenti dei servizi sui fatti del 1978, un anno drammatico della nostra Repubblica e Prodi si è impegnato a dare presto attuazione a questa parte della legge». Le norme prevedono che il vincolo, posto dal premier, possa durare per 15 anni, prorogabili al massimo per altri 15, quindi per 30 anni in tutto. Ciò significa che l'anno prossimo saranno visionabili le carte `top secret´ del 1978 e che già adesso, se qualcuno lo chiede, può vedere i documenti riservati fino al 1977. È il premier a dare l'ok entro 30 giorni dalla richiesta.

Prodi ha fatto sapere che si servirà di una commissione di esperti giuridici che dovrà mettere a punto le procedure in proposito e fornirgli consigli su come rispondere ogni volta che qualcuno chiede di accedere a documenti secretati.

Alfredo Mantovano (An) ha chiesto poi conto al premier del «notevole turnover di personale che si sta registrando all' interno dei servizi, con centinaia di agenti dismessi e altri ammessi in questa fase transitoria in cui la vecchia legge sui servizi, la 801 del 1977, non vale più e le disposizioni della nuova legge appena entrata in vigore non sono ancora pienamente operative senza i regolamenti di attuazione». Prodi avrebbe risposto che i movimenti di personale stanno avvenendo in fase di `prorogatio´ della 801 e quindi è tutto regolare e si è impegnato a fornire al Comitato una ricostruzione degli ingressi e delle uscite.

Il presidente del Consiglio avrebbe anche negato l'esistenza di problemi su uno dei punti delicati della nuova legge: quello che definisce le competenze di Aise (Agenzia informazioni e sicurezza esterna) e Aisi (Agenzia informazioni e sicurezza interna), assegnando a quest'ultima il controspionaggio che prima era incardinato nel Sismi e comportando la chiusura della maggior parte dei centri italiani dell'ex servizio segreto militare. Ci sono, avrebbe poi riferito Prodi, commissioni composte da esperti tecnici e giuridici di Aisi, Aise e Dis (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) che stanno lavorando ai regolamenti e tutto avverrà senza ritardi.

Dini: «Se aumenta la spesa non voto la Finanziaria»

La sinistra radicale stabilizzare i precari

Cirami e Stadernini: «Pronti a lasciare la Rai»

Delitto Moro, Prodi si impegna a mostrare le carte top-secret

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.